





Festival della scienza

Lo scienziato della porta

Ultimo aggiornamento Giovedì 21/02/2008 ore 16:0

Musica & Notte
Cinema
Ristoranti & Locali
Weekend: che fare?
Viaggi & Turismo
Teatro

Teatro Modi & Mode Arte Libri & Scrittori Sport

Società
Casa & design
Multimedia & Foto

G E N O V A Homepage Genova

Agenda Eventi
Oggi a teatro
Oggi al cinema
Webcam Genova

Visita Genova Benessere & Fitness

IMPERIA Homepage Imperia

Agenda Eventi Oggi al cinema

LA SPEZIA

Homepage La Spezia Agenda Eventi Oggi al cinema

SAVONA Homepage Savona Agenda Eventi Oggi al cinema

S P E C I A L I Fondazione Carige Palazzo Ducale Eventi di Mentelocale

Eventi di Mentelocale Archivio

B L O G Dì la tua Claudia Priano World in progress

IKEA®
CORNER
le novità,
le offerte,
i servizi e ...

VOTA la tua Società Sportiva Ligure preferita...



הר randstad



Scienza

Festival della Scienza Pestival della Scienza 2007

Festival della Science News di

Festival della Science News di scienza 2003 Adriana Albini Eventi e notizie

Festival della scienza 2007

Puntoshop
Visita il sito ufficiale con i prodotti visti in TV

V V Porta Genova



Festival della Scienza a Casa Paganini

Informatica e musica come chiave di lettura dei comportamenti umani. 'Metamorfosi del senso', la performance della ballerina Martina Morasso

GENOVA, 26 OTTOBRE 2007

Il Magnifico Rettore **Gaetano Bignardi** e l'Assessore alla Cultura della Provincia **Giorgio Devoto** hanno inaugurato questa mattina, presso il Centro Internazionale di Eccellenza **Casa Paganini - InfoMus Lab**, la mostra **Metamorfosi del Senso**, sottolineando innanzitutto l'importanza del luogo in cui sorge Casa Paganini, nel cuore della Genova più antica. Nei sotterranei del teatro è, infatti, possibile scorgere le antiche mura della città. Idealmente quindi la mostra collega le origini di Genova alla città del futuro, grazie al connubio tra questo luogo storico, la musica e la tecnologia.

Le nuove installazioni si affiancano alla mostra permanente **Cimenti di Invenzione e Armonia**, inaugurata nella scorsa edizione del Festival, e approfondiscono il concetto di interazione tra informatica e musica, che applicate tra loro sono una chiave importante di lettura dei comportamenti umani.

L'inaugurazione della mostra, finanziata dalla Provincia, dal Comune e dall'Università di Genova con il Goethe Institut, è stata guidata dai suoi due principali curatori **Antonio Camurri** e **Corrado Canepa**, che hanno guidato il giro d'onore nel salone del teatro, dove si apre e si conclude la mostra, disegnando un'ellissi tra la platea e la galleria. Il palco è diviso in quattro zone sonore che corrispondono ai toni di un contralto, un tenore, un soprano e un basso: a seconda dei suoi movimenti, lo spettatore, muovendosi in orizzontale cambia i quattro esecutori, mentre a seconda dell'intensità di questi, il volume dell'esecuzione si alza, si abbassa, strilla o subisce dei cali improvvisi.

La ballerina coreografa **Martina Morasso** si muove con leggiadria sul palco. Quando i movimenti sono poco pronunciati la voce è lieve, quando salta si fa gioiosa. Nella seconda stanza, invece, lo spettatore nella posizione di un direttore d'orchestra sperimenta l'esperienza diretta di ogni singolo strumento: in posizione base con le braccia allargate suona tutti gli strumenti, mentre muovendosi sperimenta strumento per strumento.

Poi la mostra si sposta al piano superiore, dove si assiste a una splendida performance: una telecamera a posizione divide la stanza in aree sonore; una ballerina costruisce una storia ambientata in una foresta, che termina a bordo di un lago coniugando la danza alla recitazione. Si arriva all'ultima stanza, in platea, che chiude idealmente l'ellissi della mostra. Qui i movimenti di Martina Morasso vengono analizzati da una telecamera di posizione: vari computer li misurano e grazie ad algoritmi dell'analisi della ripetitività, disegnano le traiettorie che spiegano la natura del movimento: le linee sinuose intorno al corpo della ballerina indicano che i suoi movimenti sono regolari. Un'istallazione originale, che mescola le nuove tecnologie applicate alla scienza con l'arte del movimento e del suono e che può arrivare a calcolare il grado di emozione, di empatia, di interpretazione di un musicista durante l'esecuzione di un brano, una composizione, insomma sulla scena.